

## **“Θα γράψουμε ιστορία, scriveremo la storia”. Alexis Tsipras e la campagna elettorale del 25 gennaio 2015 in Grecia**

Marcello Aprile

**Alexis Tsipras and the election campaign of January 25th, 2015 in Greece.** *Alexis Tsipras's primary election of January 25th, 2015 resulted in a very significant political change, especially for a party that until a few years ago was very small, almost insignificant.*

*This paper discusses the main axes of Tsipras' and Syriza's communication and highlights the winning aspects of the Greek radical left's electoral spot, which has become a mass party: the main Syriza's proposals about the youth, women, pensioners, the time of change, the opposition hope vs. fear, etc.*

**Keywords:** political communication, Tsipras, Syriza, international politics.

### *0. Introduzione*<sup>1</sup>

Il 25 gennaio 2015 è andato in scena, in Europa, il primo e per ora unico tentativo sistematico di mettere frontalmente in discussione gli assetti di potere consolidatisi intorno a quello che un tempo era considerato l'asse franco-tedesco: un'alleanza politica, con forti riflessi istituzionali, il cui peso si è spostato sempre di più sul secondo elemento, fino alla costruzione di una sorta di perno incentrato sulla cancelliera tedesca, Angela Merkel (che a sua volta ha gradualmente ridotto a comprimari i socialdemocratici della SPD, costantemente sconfitti alle elezioni, assorbiti nel sistema di governo e incapaci di rappresentare un'alternativa alla CDU)<sup>2</sup>. In via preliminare, diciamo subito che va oltre gli scopi di questo articolo ogni giudizio sugli assetti politici dell'inizio del nuovo secolo in Europa: l'oggetto di questo lavoro saranno unicamente le modalità di comunicazione di Syriza nella campagna elettorale e l'ascesa di Alexis Tsipras come protagonista di primo piano della politica europea<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Ho discusso dei contenuti di questo lavoro, inconsueto per me e presentato in forma orale in un incontro pubblico del gruppo leccese Ri-generazione politica (organizzato da Pierpaolo Lala), con amici da cui ho avuto assistenza tecnica, linguistica e di contenuto: Rocco Luigi Nichil, Sandra Salerno, Dimitri Deliolanes, Thanasaki Thomais: desidero qui ringraziarli tutti.

<sup>2</sup> Si rinvia almeno, per l'analisi della politica tedesca recente e per il ruolo della Germania nello spazio geopolitico europeo, al numero di *Limes* del 5 ottobre 2011 (in cui si raccomanda in particolare la lunga intervista all'economista Simon Tilford).

<sup>3</sup> Per approfondire la situazione greca il pubblico italiano può approfittare largamente dei libri del giornalista greco (ex corrispondente da Roma della ERT, la radio-televisione statale chiusa dal governo Samaràs) Dimitri Deliolanes (2013a; 2013b; 2015).

Il tentativo di ridiscutere gli assetti di potere europei di cui si è appena detto si è concretizzato, appunto, con le elezioni politiche anticipate tenutesi il 25 gennaio in Grecia per via della norma della costituzione locale che impone che il presidente della Repubblica sia eletto dal Parlamento entro la terza votazione: dopo di che il parlamento, la βουλή (*vulì*), viene sciolto e sono convocate nuove elezioni.

I tre tentativi per eleggere il candidato della maggioranza, Stavros Dimas, sono andati, appunto, a vuoto, e il primo ministro Antonis Samaràs, capo del partito di maggioranza Nea Dimokratìa (centro-destra), perno di una maggioranza emergenziale con l'ormai periferico Pasok (quel che resta del glorioso Movimento socialista panellenico fondato da Andreas Papandreou, trionfatore delle elezioni politiche del 1981 con lo stratosferico risultato del 48,1%: R. Aprile 1985, p. 365), ha convocato le elezioni politiche. Esse hanno segnato l'affermazione, con il 36,3% e 149 seggi su 300, del partito Syriza, un acronimo di Συνασπισμός Ριζοσπαστικής Αριστεράς<sup>4</sup>, “Raggruppamento della sinistra del cambiamento radicale”, e soprattutto del suo leader, Alexis Tsipras. Il partito del suo giovane leader ha così sfiorato la maggioranza assoluta in parlamento e ha costituito un governo di coalizione con Ανεξάρτητοι Έλληνες, Greci Indipendenti (ANEL), un partito di centro-destra nato da una scissione di Nea Dimokratìa assimilato in modo semplicistico dai media occidentali a una formazione di estrema destra.

La campagna che ha portato Syriza alla vittoria punta su spot elettorali costruiti sui seguenti assi:

- (1) un gruppo di proposte tematiche condensate, in modo didascalico, in una serie di spot che hanno come comune denominatore il claim iniziale Τα μέτρα του Σύριζα (“Le proposte di Syriza...”);
- (2) un gruppo di spot costruiti intorno al sostegno di giovani, donne, lavoratori, pensionati e sui temi della reazione alla catastrofe e alla paura;
- (3) un piccolo gruppo di spot creativi sull'inesorabilità del cambiamento e sull'alternativa tra speranza e paura;
- (4) uno spot lungo incentrato esclusivamente su Alexis Tsipras e tratto da un suo comizio.

---

<sup>4</sup> Nella scrittura del greco moderno, per tutto il lavoro, si applicano le regole della riforma ortografica del 1982.

*“θα γράψουμε ιστορία, scriveremo la storia”*. Alexis Tsipras e la campagna elettorale del 25 gennaio 2015 in Grecia

Quale che sia l'asse della campagna, il tratto unificatore è dato dalle tre parole chiave della campagna di Syriza, Αξιοπρέπεια (Dignità), Δικαιοσύνη (Giustizia), Δημοκρατία (Democrazia), e dal claim Η Ελλάδα προχωράει. Η Ευροπη αλλάζει. Η Ελπίδα έρχεται (La Grecia avanza. L'Europa cambia. La speranza viene), costruito sulla sequenza articolo + nome + verbo anche nell'ultimo caso, in cui il greco moderno, come l'italiano, nel caso di un verbo inaccusativo avrebbe preferito l'inversione, a cui si rinuncia per simmetria:





Ripercorreremo la campagna di Syriza e di Tsipras sulla base di questa lettura generale.

### *1. Τα μέτρα του Σύριζα, Le proposte di Syriza*

Su questo punto, il meno interessante (si tratta in realtà di una modalità complementare) saremo brevissimi, facendo un solo esempio. Questa serie di una decina di spot è costruita sul principio del PowerPoint: allo scorrimento di una serie di diapositive corrispondono altrettante proposte su un tema specifico (il debito, la giustizia, la politica, ecc.; qui, la tassa sulla casa e i debiti)<sup>5</sup>:



---

<sup>5</sup> Qui le misure sulla casa:  
[https://www.youtube.com/watch?v=d03MIWuNjNw&list=PL\\_hV\\_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v&index=35](https://www.youtube.com/watch?v=d03MIWuNjNw&list=PL_hV_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v&index=35), consultato il 13 maggio 2015.

## 2. Στις 25 γενάρη ψυφίζω Σύριζα, il 25 gennaio voto Syriza

Veniamo al cuore della campagna. Una serie di spot di circa mezzo minuto è dedicato a segmenti specifici dell’elettorato: i giovani, le donne, i pensionati, gli agricoltori, gli sfrattati. I protagonisti sono persone normali, non particolarmente belle (in qualche caso, anzi, esteticamente sotto la media, secondo i canoni mediatici correnti: niente ragazze da casting berlusconiano, insomma). Dal punto di vista registico, nei primi due si ascoltano le loro voci registrate in presa diretta, negli altri tre ci sono solo voci fuori campo che parlano in prima persona.

Nello spot per le donne<sup>6</sup> e in quello per i giovani, dal punto di vista linguistico, i testi sono costruiti con grande abilità e sono sostenuti da un rapidissimo montaggio alternato che dà a ciascun protagonista pochi secondi, a volte meno di uno, per esprimere la propria voce. I primi piani contano molto e in quello delle donne un paio di stacchi in primissimo piano nella parte iniziale premiano le figure portanti dello spot, compresa quella che pronuncerà poi la pillola finale, in entrambi i casi “Στις 25 γενάρη ψυφίζω Σύριζα”, il 25 gennaio voto Syriza:



Traduciamo, commentandoli e conservando per quanto possibile le

<sup>6</sup> Cfr., Le donne: [https://www.youtube.com/watch?v=jk-rtSlvZCc&index=15&list=PL\\_hV\\_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0y](https://www.youtube.com/watch?v=jk-rtSlvZCc&index=15&list=PL_hV_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0y), consultato il 13 maggio 2015.

caratteristiche originarie del testo di partenza, lo spot dei giovani (girato senza telecamera fissa, con un lieve movimento che conferisce naturalità all'insieme)<sup>7</sup>:

- A, ragazzo 1: il 25 gennaio voto per la prima volta
- B, ragazza 1: la nostra generazione si trova ad affrontare la disoccupazione
- C, ragazza 2: voglio vivere con dignità
- D, ragazzo 2: spero in nuove idee
- E, ragazzo 3: voglio lavorare
- F, ragazza 3: per guadagnare il mio futuro
- G, ragazzo 3: (io) voto
- H, ragazza 2: il 25 gennaio ho la possibilità
- I, ragazza 1: spero in Syriza
- L, ragazza 4: voto per prendere posizione
- M, ragazza 3: perché sia ascoltata la mia voce
- N, ragazza 2: (io) voto
- O, ragazza 4: il 25 gennaio voto Syriza.

La prima e l'ultima frase (A-O) sono costruite in simmetria; gli altri interventi sono pillole indipendenti e giustapposte, ma si può notare facilmente come E ed F, L ed M siano legate tra loro (E ed L, non a caso frasi subordinate, dipendono rispettivamente da F ed M); infine, due volte viene ribadito, attraverso il verbo ψυφίζω (io voto) isolato e senza altre aggiunte, il concetto di lotta all'astensione, uno dei fattori problematici delle elezioni del 25 gennaio in un paese come la Grecia, di altissima e tradizionale partecipazione al voto e alla lotta politica (peraltro, uno spot, Η Αποχή Δεν Είναι Λύση, l'astensione non è la soluzione, è specificamente dedicato al tema<sup>8</sup>).

La forza linguistica di questo spot sta proprio nel fatto che esso non è solo corale ma guarda ai singoli e alla loro individualità di opinione, di aspettative ma soprattutto di azione. E questo si manifesta nell'uso praticamente esclusivo della prima persona singolare (tranne nel caso della frase B, che però probabilmente serve per inquadrare la "categoria" target dello spot). Mentre nello spot dedicato alle donne, pur se ognuna esprime la propria opinione, c'è una alternanza tra il sé e le problematiche dell'emisfero femminile (uguaglianza, lavoro, gestione familiare, violenza), nello spot dei giovani ognuno è protagonista. E il suo essere protagonista si esprime appunto in verbi come *voglio* (non *vorrei*, che pure in neogreco è perfettamente possibile), *spero*, *voto*, la cui valenza semantica viene

<sup>7</sup> I giovani, in: <https://www.youtube.com/watch?v=5iJl0bq5Yro>, consultato il 13 maggio 2015.

<sup>8</sup> In: <https://www.youtube.com/watch?v=gphOkL01AJA>, consultato il 13 maggio 2015.

*“θα γράψουμε ιστορία, skriveremo la storia”*. Alexis Tsipras e la campagna elettorale del 25 gennaio 2015 in Grecia

enfattizzata proprio dalla scelta della persona e dal modo verbale.

Anche gli altri tre, quello per i pensionati<sup>9</sup>, quello per gli agricoltori<sup>10</sup> e quello per gli sfrattati<sup>11</sup>, sono costruiti su testi molto intensi e drammatici (“Vivo con 300 euro al mese [...] non mi bastano neanche per i medici e le medicine”, si ascolta in quello dei pensionati). Essi sono concepiti esplicitamente in serie, dato che condividono lo sfondo sonoro. Dal punto di vista registico, a immagini a velocità normale e ai primi piani muti si affianca un uso significativo del ralenty. Nella prima parte, immagini e testi evidenziano la sofferenza, rappresentata, anche iconograficamente, dal verbo Επιζώ (sopravvivo), e nella seconda la speranza, rappresentata dal verbo Ελπίζω (spero), che aprono e chiudono la frase: “Επιζώ, αλλά αυτή νίκη με κάνει να ελπίζω” (sopravvivo, ma questa vittoria mi fa sperare), comune ai due spot: la lambda viene sostituita dalla V di vittoria, come si vede nei prossimi fermo immagine:



<sup>9</sup> I pensionati, in : [https://www.youtube.com/watch?v=2wAJYeL-H3U&index=23&list=PL\\_hV\\_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v](https://www.youtube.com/watch?v=2wAJYeL-H3U&index=23&list=PL_hV_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v), consultato il 13 maggio 2015.

<sup>10</sup> Gli agricoltori, in: [https://www.youtube.com/watch?v=Sol5Daecjkb&index=24&list=PL\\_hV\\_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v](https://www.youtube.com/watch?v=Sol5Daecjkb&index=24&list=PL_hV_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v), consultato il 13 maggio 2015.

<sup>11</sup> La casa, in: [https://www.youtube.com/watch?v=I\\_gfmlqnxDw&index=8&list=PLeD\\_6gbqIpFFuGkn3GldaMNzP5zjtE1fN](https://www.youtube.com/watch?v=I_gfmlqnxDw&index=8&list=PLeD_6gbqIpFFuGkn3GldaMNzP5zjtE1fN), consultato il 13 maggio 2015.



3. *Στις 26 γενάρη ένας αστεροειδής θα περάσει κοντά στη γή, Il 26 gennaio un asteroide passerà accanto alla Terra*

Raggruppiamo qui un gruppo di quattro spot per altri versi del tutto autonomi tra loro per contenuti, tecnica e finalità, perché sono i meno didascalici e incasellabili (i primi due hanno anche tratti piuttosto surreali).

Partiamo da uno spot muto, un cartone animato che ha come protagonista una clessidra<sup>12</sup>: da un contenuto nero si passa, rovesciando l'oggetto, a quello multicolorato dei colori di Syriza. E proprio perché lo spot è muto, la scelta della musica che accompagna le immagini è particolarmente espressiva ed è iterativa di un messaggio già evocato dalle immagini. Il fatto che il ritmo passi dalla semplice ansiogena scansione del tempo ad un motivetto quasi infantile (ricorda un carillon) incrementa la percezione non solo di un cambiamento, ma di un cambiamento positivo, gioioso.

---

<sup>12</sup> La clessidra, in: [https://www.youtube.com/watch?v=1YBFf5Hj7Og&list=PL\\_hV\\_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v&index=5](https://www.youtube.com/watch?v=1YBFf5Hj7Og&list=PL_hV_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v&index=5), consultato il 13 maggio 2015.





Il senso è chiarissimo: l'ora del cambiamento è arrivata (il titolo è Η ώρα της ελπίδας έρχεται, appunto). Si tratta di un messaggio lanciato anche, parallelamente ma in altre forme, da Podemos: dopo il discorso di Valencia (25 gennaio, in contemporanea con le elezioni greche), il *tic tac, tic tac* con cui Pablo Iglesias ha scandito il tempo dell'arrivo del cambiamento è diventato un tormentone<sup>13</sup>.

Il secondo spot ha come soggetto un primordiale videogioco<sup>14</sup>, in stile anni Ottanta. Messi di fronte alla scelta tra ΦΟΒΟΣ (paura) ed ΕΛΠΙΔΑ (speranza), prima si clicca sull'icona sbagliata, poi su quella giusta, che porta alla soluzione (ed è evidente anche il riferimento alla situazione economica del Paese, con il diagramma verso l'alto o verso il basso, e a quanto la fiducia nel futuro ne condizioni l'andamento):

---

<sup>13</sup> Pablo Iglesias a Valencia, in: <https://www.youtube.com/watch?v=sX30T0KN2HI>, consultato il 13 maggio 2015.

<sup>14</sup> Il videogioco, in: [https://www.youtube.com/watch?v=V-gGfP\\_f-FY&list=PL\\_hV\\_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v&index=9](https://www.youtube.com/watch?v=V-gGfP_f-FY&list=PL_hV_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v&index=9), consultato il 13 maggio 2015.



Con il terzo spot usciamo da effetti un po' surreali e torniamo alla realtà. Esso è suddiviso in due parti ben distinte, diverse in tutto: lo sfondo inquietante di un'Atene come è, non come la vedono i turisti, uno sfondo sonoro drammatico, colori cupi: “cinque anni di catastrofe e di paura – dice la voce fuori campo – non hanno portato da nessuna parte”<sup>15</sup>:



<sup>15</sup> I senzاتetto, in: <https://www.youtube.com/watch?v=zCsVgDh7Qck>, consultato il 13 maggio 2015.

Due primi piani di volti sofferiti e scavati sono il *turning point*, sottolineato dal “basta!” (φτάνει πια!) della voce fuori campo:



Da qui in poi cambia tutto: sfondo musicale, colori, immagini montate in *time lapse*. “Adesso è l’ora per il nuovo inizio – prosegue la voce fuori campo – con dignità, giustizia, democrazia”.

Chiudiamo con l’asteroide che dà il titolo al paragrafo. Si tratta di uno spot lungo (un minuto), molto curato, che presenta, in chiara polemica con i catastrofisti che hanno dipinto l’arrivo di Syriza come una tragedia destinata a devastare il popolo greco (un argomento molto ricorrente nella polemica preelettorale ellenica quanto nei media occidentali), che cosa succede il 26 gennaio, il giorno dopo le elezioni: una voce fuori campo spiega che “un asteroide passerà accanto alla Terra. Il sole sorgerà alle 7 e 34. I negozi e le banche apriranno dopo le 8”, e via dicendo<sup>16</sup>:

---

<sup>16</sup>

L’asteroide, in: [https://www.youtube.com/watch?v=eTseB9PAv2I&list=PL\\_hV\\_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDDBCyx0v&index=13](https://www.youtube.com/watch?v=eTseB9PAv2I&list=PL_hV_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDDBCyx0v&index=13), consultato il 13 maggio 2015.



Tutto come prima, quindi: serenità e normalità. Ma un turning point sottolineato dal cambio di ritmo nello sfondo sonoro e dalla congiunzione disgiuntiva *αλλά* (ma) annuncia quello che cambierà: nessuna famiglia sarà buttata per strada, comincerà la ricostruzione, inizieranno colloqui e trattative e una nuova aria *μαζί με την Ευρώπη*, insieme con l'Europa (con molta enfasi sulla prima parola): e, soprattutto, compare sullo schermo Alexis Tsipras, prima al Parlamento europeo e con Martin Schulz, poi (in ralenty) in mezzo alla gente: perché *στις 26 γιανουαρίου η Ελλάδα θα είναι μια χώρα με ελπίδα για όλους*, il 26 gennaio la Grecia sarà un paese con speranza per tutti:



L'accuratezza, sia linguistica sia nella scelta delle immagini e nella tecnica registica, è molto elevata: anche qui, come nello spot precedente, molte immagini di Atene sono montate in time lapse, sapientemente alternato al ralenty delle scene finali. In tutto lo spot, i verbi sono coniugati al futuro, che in greco, come in italiano, ha nel parlato valori più modali che propriamente futurali, esprimendo la solennità di un annuncio<sup>17</sup>. Il cambiamento, insomma, è una promessa irrinunciabile.

#### *4. Το μέλλον έχει όνομα, il futuro ha un nome*

Con l'ultimo spot, quello dell'asteroide, siamo scivolati verso la figura di Alexis Tsipras, che vi è solo inquadrato (un fatto, come abbiamo visto, eccezionale: non ci sono altri spot con la sua presenza, né tantomeno con altri dirigenti del partito).

Il trattamento della comunicazione del leader richiede una sosta più lunga. In molti sensi, Tsipras è Syriza, che prima della sua affermazione era un raggruppamento periferico, ininfluenza e sostanzialmente gruppettaro (come avremmo detto in Italia negli anni Settanta) della sinistra radicale europea, in modo non troppo diverso e con risultati elettorali analoghi a quelli di partiti della seconda Repubblica italiana, da Rifondazione comunista a SEL fino a L'altra Europa per Tsipras, che ha raggiunto appena il quorum del 4% alle elezioni europee del 2014, per non citare che le realtà maggiori e di maggiore successo.

Alexis Tsipras ha ereditato una realtà frantumata che ha saputo mettere insieme con pazienza e caparbità e che è cresciuta con una velocità esponenziale: nato nel 2004 da discussioni precedenti, Syriza ha conseguito (ancora senza di lui) il 5% alle politiche del 2007, diventando poi il secondo partito nel 2012 (anno in cui si è costituito come formazione politica unica) con il 16,8%, il primo partito alle europee del 2014 con il 26%, per poi vincere le politiche del 2015. I numeri dicono chiaramente come è avvenuta questa crescita: si tratta dello svuotamento sistematico di metà degli elettori comunisti e soprattutto degli elettori e dei militanti socialisti, che, in tutta la Grecia, delusi e traditi dal Pasok, hanno

---

<sup>17</sup> Si rinvia per questo al classico lavoro di Bertinetto 1986 (soprattutto alle pp. 483-498).

abbandonato in massa i suoi dirigenti screditati e incapaci, quando non compromessi in affari poco chiari. Syriza ha poco meno della consistenza elettorale del Pasok nel 2010: cinque anni, ma una vita fa. A differenza di quanto è avvenuto in Italia al momento della dissoluzione del PSI nel 1992, gli elettori socialisti sono stati accolti quasi subito con lungimiranza nella nuova casa, e non si è consumato alcun trauma e alcuna vendetta: Syriza è, apertamente, un partito del socialismo democratico.

In un solo caso eclatante un incidente diplomatico c'è stato: nella campagna elettorale per le europee del 2014 uno degli slogan di Syriza era Η Αριστερά δεν κυβέρνισε ΠΟΤΕ (La sinistra non ha MAI governato), seguito da Πρώτη φορά Αριστερά (per la prima volta la sinistra). Comunque, così ignorava volutamente (e presuntuosamente) la dirompente forza riformatrice dei primi governi del fondatore Andreas Papandreou, l'uomo che ha cambiato la Grecia moderna (R. Aprile 1985, pp. 365-368; Cloggs 1996, pp. 205-232), e se ne "valorizzavano" solo gli stanchi epigoni (tra cui il figlio Ghiorgos, noto in Europa come George) o personaggi equivoci e, per essere benevoli, discutibili, dall'ex primo ministro Kostas Simitis, uomo forte degli interessi della Germania in Grecia, all'ex ministro degli esteri Evangelios Venizelos, senza dubbio il peggiore di tutti. Anche nella capacità di chiedere scusa e di tornare indietro sui passi di un errore politico che avrebbe potuto costare carissimo a Syriza (come, nel 1992, costò caro al PDS) va valutata la capacità pragmatica e inclusiva e la vocazione sinceramente maggioritaria del partito di Alexis Tsipras.

Dal punto di vista geografico l'affermazione della sinistra in Grecia è altrettanto chiara: vince dovunque nel blocco centrale dell'Ellade, isole comprese, relegando la destra alle periferie estreme: la Tracia (neanche tutta), il nord della Macedonia, e tutto intero il Peloponneso meridionale, tradizionalmente di destra, per usare un eufemismo. La novità non è l'affermazione nelle aree popolari del Pireo, da sempre socialiste, o nell'ex area a popolamento operaio di Volos, da sempre con una forte base comunista, o nelle isole dello Ionio come Corfù, o ancora a Creta: è nel fatto che Syriza ha espugnato Salonicco, un evento paragonabile a un'ipotetica capitolazione del centro-destra italiano in una regione come la Lombardia.

*“θα γράψουμε ιστορία, skriveremo la storia”*. Alexis Tsipras e la campagna elettorale del 25 gennaio 2015 in Grecia

La velocità con cui è cresciuto Syriza (che in Italia tendiamo a declinare al femminile, ma che in greco è maschile), corrispondente a quella della disgregazione del sistema politico stabilizzatosi in Grecia dopo la fine della dittatura del colonnelli, è pari solo a quella con cui in Italia è lievitato il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo (e le analogie cominciano e finiscono qui) e in Spagna è cresciuto Podemos di Pablo Iglesias, che invece con Syriza ha chiare sintonie ideali, programmatiche e strategiche. Iglesias si è speso moltissimo per Tsipras, rompendo rumorosamente l’isolamento di Syriza, lanciando appelli pubblici agli elettori greci e presenziando al comizio finale di piazza Omonia, in cui i due dirigenti della nuova sinistra del Mediterraneo hanno sancito in modo chiaro è diretto l’aria nuova che tira. Nei pochi secondi in cui ha preso la parola, Iglesias ha detto, in un greco dalla pronuncia incerta frammisto a parti in spagnolo che è comunque piaciuto moltissimo agli spettatori del comizio<sup>18</sup>:

φυσάει ο άνεμος δημοκρατικής αλλαγής στην Ευρώπη. Η αλλαγή στην Ελλάδα ονομάζεται Σύριζα. Στην Ισπανία ονομάζεται Podemos. Η Ελπίδα έρχεται: hasta la victoria! Syriza-Podemos: venceremos! (spira il vento del cambiamento democratico in Europa. In Grecia il cambiamento si chiama Syriza. In Spagna si chiama Podemos. La speranza viene: hasta la victoria! Syriza-Podemos: venceremos!)

Più articolato, ed estremamente chiaro, è l’appello elettorale lanciato in inglese da Iglesias ai greci a pochi giorni dal voto e affidato a youtube (e i concetti che leggiamo qui sono ribaditi ripetutamente in spagnolo in altre sedi)<sup>19</sup>:

My message to Greek people is quite clear: I think there are two options in the new elections in Greece, two candidates: the candidate who’s name is Angela Merkel, and he’s represented by parties like Pasok and New Democracy, and the Greek candidate and his name is Alexis Tsipras. I’m sure the Greek people are going to choose a Greek new president for the country,

---

<sup>18</sup> Iglesias in piazza Omonia, in: [https://www.youtube.com/watch?v=ZDVhhqw36OU&index=6&list=PL\\_hV\\_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v](https://www.youtube.com/watch?v=ZDVhhqw36OU&index=6&list=PL_hV_vfEOt1xYY7k8SpBJIDY8KDBCyx0v), consultato il 13 maggio 2015.

<sup>19</sup> Iglesias al popolo greco, in: <https://www.youtube.com/watch?v=i-8EksGQE8>, consultato il 13 maggio 2015.



I think in south of Europe we need presidents that will defend and protect the National Sovereignty.

Lo spot di Syriza che ha come unico protagonista Alexis Tsipras ha un titolo eloquente, Το μέλλον έχει όνομα, il futuro ha un nome, il più lungo di tutta la campagna e contiene i punti salienti di ciò che Syriza è, ma anche di ciò che non Tsipras non vuole che la Grecia sia mai più<sup>20</sup>. La presenza di una versione dello spot sottotitolata in inglese (la traduzione è piuttosto libera, ma consente di farsi un'idea) ci permette di non diffonderci troppo su questo punto<sup>21</sup>.

L'alternativa, per le elezioni del 25 gennaio, è evidente (e sapientemente costruita in anafora introdotta da το δίλημμα είναι..., il dilemma è...):

Il dilemma davanti al popolo greco è chiaro. Il dilemma è memorandum o Syriza. Il dilemma è sottomissione o decisivo, duro negoziato. Il dilemma è austerità o crescita.

E quando Tsipras delinea gli obiettivi minimi del paese dopo il 25 gennaio sono parole forti, lontanissime dalla retorica e dal paternalismo, e molto concrete, per chi ha visto una parte dell'Occidente, peraltro la patria della civiltà moderna, in preda ad una crisi umanitaria senza precedenti nell'Europa contemporanea: il taglio dell'elettricità ai poveri, la gente ridotta allo stremo, la classe media impoverita e proletarizzata, la crisi demografica, la sanità negata:

Perché la Grecia torni di nuovo ad essere un posto civile. Perché non muoiano nostri concittadini per il freddo, per il taglio dell'energia elettrica. Perché non esista nessun uomo, nessuna donna, nessuna famiglia senza un piatto da mangiare: questi sono lussi? Questi sono doveri, non sono lussi, sono doveri che saranno portati avanti fin dal primo giorno! [...] Non permetteremo che le banche portino via la prima casa della classe media e del popolo lavoratore!

---

<sup>20</sup> Rinviamo al link seguente, il più completo perché consente, in parallelo, di prendere visione dello spot principale dei partiti rivali di Syriza, a cominciare da quello di Samaràs: [https://www.youtube.com/watch?v=vvWYV\\_c15-g](https://www.youtube.com/watch?v=vvWYV_c15-g). Il filmato è eloquente anche dell'insignificanza della campagna elettorale del Pasok e dell'isolamento del Kke, il partito comunista, che mette nel suo spot esattamente sullo stesso piano Nea Dimokratia e Syriza ("sempre la stessa cosa con gli uni [foto e audio di Samaràs] o sempre la stessa cosa con gli altri? [foto e audio di Tsipras]").

<sup>21</sup> In, <https://www.youtube.com/watch?v=qLO08QSPgZA>, consultato il 13 maggio 2015.



Il resto del discorso è politico, ed è giocato, più di quanto non riesca a rendere la traduzione, sui concetti corradicali di δύναμια (forza) e αυτοδυναμία (indipendenza/autosufficienza):

Noi chiediamo la forza (δύναμια) per rendere la Grecia indipendente (αυτοδύναμη). Noi chiediamo l'indipendenza (αυτοδυναμία) [cio maggioranza assoluta] nel parlamento per dare indipendenza (αυτοδυναμία) al nostro popolo. È il nostro debito verso la storia, è la nostra responsabilità di fronte al futuro [...]: vinceremo, skriveremo la storia!

Al momento in cui scriviamo non abbiamo alcuna idea di come andrà a finire la crisi greca e di come si evolverà il complesso, e impari, braccio di ferro tra il nuovo governo greco e la ex Troika. Ma certamente ad Alexis Tsipras guardano con speranza o con preoccupazione (o, visto diversamente, con ammirazione o con odio) due Europee che non si capiscono e che si fronteggiano in una lotta che si annuncia mortale, senza prigionieri. Come, d'altra parte, sono state le guerre europee del Novecento, che la costruzione europea, nata proprio per evitarle, avrebbe dovuto scongiurare.

### Riferimenti bibliografici

- Aprile, R., 1985, *Storia della Grecia moderna (1453-1981)*, Capone, Lecce.
- Bertinetto, P. M., 1986, *Tempo, aspetto e azione nel verbo italiano. Il sistema dell'indicativo*, Firenze, Accademia della Crusca.
- Cloggs, R., 1986, *A short History of Modern Greece*, Cambridge, Cambridge University Press; tr. it., 1996, *Storia della Grecia moderna dalla caduta dell'impero bizantino a oggi*, Bompiani, Milano.
- Deliolanes, D., 2013a, *Alba Dorata. La Grecia nazista minaccia l'Europa*, Fandango, Roma.
- Deliolanes, D., 2013b, *Come la Grecia. Quando la crisi di una nazione diventa la crisi di un intero sistema*, Fandango, Roma.
- Deliolanes, D., 2015, *La sfida di Atene. Alexis Tsipras contro l'Europa dell'austerità*, Fandango, Roma.



